



FAI - CISL



FLAI - CGIL



UILA - UIL

SEGRETERIE REGIONALI

Palermo, 10 luglio 2008

Prot. n. 1/124/07/08

- All'On.le Giovanni La Via  
Assessore Agricoltura e Foreste
- e p.c. - All'On.le Raffaele Lombardo  
Presidente Regione Sicilia
- All'On.le Francesco Cascio  
Presidente A.R.S.
- All'On.le Michele Cimino  
Assessore Bilancio e Finanze
- All'On.le Carmelo Incardona  
Assessore Regionale Lavoro
- Ai Capi Gruppo Parlamentari  
dell' A.R.S.

LORO SEDI

Oggetto: Vertenza Forestali.

On.le Assessore,

la chiusura anticipata dell'Ars e la conseguente consultazione elettorale avevano, gioco forza, sospeso il percorso di confronto, ma anche di iniziative, attivato dal Sindacato sulle questioni aperte in ordine alle tematiche forestali.

Tenendo conto del precario equilibrio in cui si trova il complesso boschivo siciliano, ma anche della costante penalizzazione dei lavoratori addetti, cui concorrono in modo prioritario accordi disattesi e diritti sconosciuti, avremmo auspicato che tra le priorità evidenziate dal Governo, trovassero tempestiva collocazione gli interventi a sostegno del sistema agro-forestale-ambientale e che attorno ad essi si riprendesse celermente il confronto con le scriventi.

Purtroppo, mentre con il passar dei mesi nessun segnale positivo e propositivo è venuto dal Governo, per altro verso si assiste da un lato al crescente tasso di demagogia prima, durante e dopo la vicenda elettorale, dando spazio e prestando orecchio alle spinte corporative più becere e dall'altro, contestualmente, un crescendo quanto mai iniquo e pericoloso di atteggiamenti funzionali a negare o mettere in discussione diritti ed aspettative anche da Azienda e Dipartimento.

La stessa ripresa dell'interlocuzione avvenuta giorno 8 scorso per le mancate risposte attese non può che essere definita deludente e nel contempo lasciar presumere ulteriori dilazioni temporali che le condizioni della categoria non consentono.

Ad iniziare dal recepimento del contratto di lavoro.

Oggi gli operai forestali siciliani, per volontà politica, per salario negato rientrano in quella fascia di povertà che tanta preoccupazione destano nei vari livelli istituzionali ed economici.

Poiché l'operaio forestale non è un precario assistito, ma un lavoratore tutelato da contratti e leggi, è intollerabile che diversamente da tutti i colleghi d'Italia, continui ad attendere che gli siano riconosciuti ben 5 incrementi economici contrattuali, nonostante una Legge Regionale, la 14/06, ne garantisca il diritto.

Segno che leggi ed accordi concernenti il mondo del lavoro, in questa Regione vengono considerati cartastraccia.

Ci riferiamo all'intesa sottoscritta nel 2005 tra queste OO.SS. ed il Governo e che a tutt'oggi rimane inevasa per carenza di una norma di legge che ne traguardi l'applicazione.

Su questi due obiettivi che non sono disgiunti nella determinazione di questo Sindacato a rivendicarne l'immediato e concludente raggiungimento, Fai, Flai e Uila, dichiarano di non essere assolutamente disponibili a tollerare ulteriori dilazioni e rinvii.

Più specificatamente rivendicano che già a partire dal mese di luglio corrente, i lavoratori forestali trovino nella busta paga tutti gli emolumenti cui hanno diritto per CCNL, facendosi Lei carico di tutti i passaggi istituzionali e amministrativi che conducano al risultato.

Contestualmente chiedono che venga attivato l'iter legislativo per il recepimento integrale dell'accordo del novembre 2005 e che si avvii il confronto perché nell'anno silvano 2008, comunque si potenzi l'occupazione finalizzata alla migliore tutela dei boschi e del territorio.

Attorno a questi obiettivi e per le motivazioni indicate, le scriventi nel dichiarare lo stato di agitazione della categoria ne preannunciano la mobilitazione in tutto il territorio della regione con manifestazioni programmate e articolate provincialmente e che, nell'immediato, culmineranno con presenza di delegazioni innanzi alla Presidenza durante i lavori della Giunta di Governo ed in considerazione dei gravi disagi, ma anche del tasso di insofferenza raggiunto dai lavoratori, reputano doveroso preannunciare che in assenza di fatti concludenti verrà proclamato lo sciopero generale.

FAI-CISL  
(F. Scatà)

FLAI-CGIL  
(S. Lo Balbo)

UILA-UIL  
(G. Pensabene)